



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 2392

Seduta del 11/11/2019

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Giulio Gallera

Oggetto

APPROVAZIONE DEL "PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILE, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO" - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Luigi Cajazzo

Il Dirigente Piero Frazzi

L'atto si compone di 27 pagine

di cui 24 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la DGR XI/2012 del 31 luglio 2019 “Piano Regionale Triennale degli Interventi in Materia di Educazione Sanitaria e Zoofila, di Controllo Demografico della Popolazione Animale e di Prevenzione del Randagismo”;

ACQUISITO agli atti dell'istruttoria, ai sensi della legge regionale n. 33/2009 art. 107, con nota prot. CRL.2019.0014052 del 1 ottobre 2019 il parere favorevole espresso all'unanimità della III Commissione Consiliare competente a seguito dei puntuali riscontri forniti in corso di seduta del 30 settembre 2019 dalla DG Welfare alle osservazioni formulate dalla III Commissione;

RITENUTO pertanto di approvare il Piano Regionale Triennale degli Interventi in Materia di Educazione Sanitaria e Zoofila, di Controllo Demografico della Popolazione Animale e di Prevenzione del Randagismo col medesimo testo già deliberato con DGR XI/2012 del 31 luglio 2019;

RILEVATO che la attuale dotazione economica disponibile per il Piano non consente il pieno accoglimento delle osservazioni allegate al parere della III Commissione;

VAGLIATE e assunte come proprie le predette determinazioni;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A “Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la somma complessiva di € 1.200.000, da erogare alle ATS lombarde sulla base del piano di riparto di cui all'allegato del presente atto, trova copertura a valere dell'impegno 2015/7335, attualmente registrato a favore della GSA al capitolo 8910;
3. di dare atto che la somma complessiva di € 15.000,00, da destinare agli interventi di Regione Lombardia sulla base del piano di cui all'allegato del presente atto, trova copertura a valere dell'impegno 2015/7335, attualmente



Regione Lombardia
LA GIUNTA

registrato a favore della GSA al capitolo 8910.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILO, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

Il Titolo VIII, capo II, della Legge Regionale n.33/2009 "Norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" disciplina e promuove la prevenzione del randagismo e la protezione e la tutela degli animali d'affezione.

L'art. 104, comma 2 definisce animali d'affezione quelli che stabilmente od occasionalmente convivono con l'uomo, mantenuti per compagnia e che possono svolgere attività utili all'uomo.

L'art.107 "*Funzioni e competenze della Regione, della ATS e del sindaco quale autorità sanitaria locale in materia veterinaria*" definisce le azioni per contrastare il fenomeno del randagismo e dell'abbandono degli animali d'affezione, attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate annualmente dallo Stato, ai sensi della Legge n. 281/1991.

A tal fine, la Giunta, con la collaborazione tecnica della Consulta regionale e acquisito il parere della Commissione Consiliare competente, approva il "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoolofo, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo" che, sulla base dei dati provenienti dall'anagrafe degli animali da affezione, dal censimento delle colonie feline e dalle strutture di ricovero autorizzate, prevede:

- a) i criteri per l'analisi del fenomeno dell'abbandono dei cani e della formazione di colonie urbane di gatti liberi;
- b) le modalità di utilizzazione della quota assegnata dallo Stato ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo);
- c) i criteri per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e per la verifica, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato, le scuole, gli enti locali e i privati, del raggiungimento degli obiettivi;
- d) i criteri per l'organizzazione dei corsi d'aggiornamento o di formazione professionale di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b), della legge n. 281/1991

La lotta al randagismo rientra tra le funzioni di Sanità Pubblica Veterinaria dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che devono essere garantiti in modo uniforme sul territorio

nazionale e la cui erogazione determina la disponibilità delle risorse da destinare al Servizio Sanitario Regionale.

La norma regionale attribuisce specifiche competenze nella lotta al randagismo e nella tutela degli animali d'affezione alla Regione, alle ATS e agli Enti locali; fra i soggetti coinvolti, rientrano anche le associazioni di volontariato di cui all'art. 111, gli enti e gli istituti di ricerca.

Il presente documento è strutturato secondo i punti più sopra richiamati ed è stato redatto anche sulla base della relazione sui risultati conseguiti con il "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo" approvato con DGR X 3611 del 21 maggio 2015, alla quale si rimanda per un'analisi dettagliata.

LE COMPETENZE SECONDO LA L. R. N. 33/2009 E IL R.R. N.2/2017

La Regione:

- istituisce l'anagrafe degli animali d'affezione definendone i criteri per il funzionamento e la gestione, comprendendo l'anagrafe canina e felina regionale;
- definisce le tipologie, i requisiti strutturali e di funzionamento delle strutture di ricovero degli animali d'affezione, nonché i criteri per il risanamento dei canili comunali esistenti;
- redige il "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo" in collaborazione con la Consulta regionale;
- costituisce la Consulta regionale;

La **ATS**, tramite idonea articolazione, garantisce le funzioni e le attività sanitarie sul proprio territorio, in particolare:

- a) la gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione;
- b) l'organizzazione dell'attività di accalappiamento dei cani vaganti, nonché di raccolta dei gatti che vivono in libertà ai fini della loro sterilizzazione e di ricovero sanitario;
- c) il censimento delle zone in cui esistono colonie feline;
- d) gli interventi di controllo demografico della popolazione canina e felina;
- e) l'attività di vigilanza, di prevenzione e di accertamento;
- f) gli interventi di pronto soccorso finalizzati alla stabilizzazione di cani vaganti o di gatti che vivono in libertà.

Ai **Comuni**, anche associati, competono:

- la predisposizione delle strutture di ricovero destinate alla funzione di canile sanitario e di canile rifugio, acquisendone la disponibilità nelle forme ritenute più opportune; le strutture destinate alla funzione di canile sanitario sono messe a disposizione delle ATS competenti in comodato d'uso;
- il servizio di ricovero di animali d'affezione catturati o raccolti;
- l'attività di vigilanza, di prevenzione e accertamento delle infrazioni previste dal presente capo, effettuata dal corpo di polizia locale;
- la realizzazione di campagne informative sugli obiettivi del presente capo e sulle modalità di attuazione, anche avvalendosi degli uffici tutela animali, ove istituiti, e della collaborazione delle associazioni di cui all'articolo 111 e dei medici veterinari;
- la predisposizione di sportelli per l'anagrafe degli animali d'affezione;
- la collaborazione con le ATS per la gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione;
- la stipula di convenzioni o accordi di collaborazione, di intesa con le ATS, con i privati e le associazioni per la gestione delle colonie feline.

Per l'esercizio delle attività di cui al comma 12, lettera c), i comuni possono avvalersi, mediante convenzioni, della collaborazione delle guardie volontarie delle associazioni di cui all'articolo 111 alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza).

Al fine di un corretto approccio nella predisposizione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo" è indispensabile quindi che i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale delle ATS si coordinino con gli Enti Locali presenti sul territorio di loro competenza, anche associati tra di loro, al fine di realizzare l'attività integrata di collaborazione ed esercitare con maggiore efficacia ed efficienza l'azione repressiva nei confronti dei comportamenti che determinano l'abbandono, il maltrattamento o che sono causa di lesioni personali (morsicature, incidenti stradali).

Tale indicazione trova riscontro anche nell'Intesa sulle " linee guida in materia dei controlli" del 24 gennaio 2013 (GURI SG n. 42 del 19.02.2013) che individuano principi, criteri e percorsi operativi per realizzare un sistema dei controlli coordinato e condiviso col fine ultimo di semplificare i controlli in una prospettiva di perseguimento dell'interesse pubblico.

Inoltre, i comuni associati negli ambiti territoriali di una ATS, d'intesa con la stessa e con altri partner interessati (associazioni di volontariato, privati cittadini), possono definire a loro volta un piano di zona coerente con il presente Piano.

Per la realizzazione degli interventi di competenza degli EE.LL. e previsti nel Piano va incentivata la partecipazione di altri soggetti pubblici, associazioni e privati, che vi concorrono anche con risorse proprie.

RISULTATI CONSEGUITI DAL “PIANO REGIONALE TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA, DI CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE E DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO” APPROVATO CON DGR N. 3611 del 21 maggio 2015.

In attuazione alla Legge regionale è stato realizzato nel triennio 2015 – 2017 con proroga a tutto il 2018, il secondo “Piano triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo” che declina degli interventi in materia di:

1. Educazione sanitaria e zoofila
2. Controllo demografico della popolazione animale
3. Prevenzione del randagismo

Si riportano di seguito i principali risultati conseguiti.

EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA

L'educazione al rispetto degli animali nella Scuola trova la sua collocazione, oltre che nella legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo n. 281/1991 e nella l. r. n° 33/2009, anche nell'ambito delle “competenze di cittadinanza” come emerge dalle disposizioni normative che stanno accompagnando l'evoluzione della Scuola.

I riferimenti regionali, relativamente alle competenze in materia di istruzione, sono definiti dalla Legge n.19/07, che promuove la collaborazione tra istituzioni scolastiche e la costituzione di reti, anche in relazione con gli Enti locali.

REGIONE LOMBARDIA ha ideato e dato attuazione al progetto “**Amici di Zampa**” con la realizzazione, tramite gruppi di lavoro con le ATS, di materiale didattico incentrato a fornire interventi mirati di educazione al rispetto degli animali. Con questa iniziativa si è voluto favorire la consapevolezza, nel mondo della scuola, di quanto sia importante per gli studenti imparare a conoscere le modalità di relazione con gli animali domestici – in particolare il cane e il gatto – in modo che si sviluppi una coscienza responsabile, orientata a tutelare sia la sicurezza del bambino sia il rispetto della vita animale. A tal

fine Regione Lombardia ha predisposto materiali specifici da utilizzare nelle classi, pensando a diverse fasce di età del ciclo scolastico dell'obbligo:

- scuola primaria (primo ciclo e secondo ciclo);
- scuola secondaria di primo grado.

Ulteriore attività formativa nelle scuole è stata svolta dai Dipartimenti Veterinari tramite l'impiego di risorse locali.

REGIONE LOMBARDIA: in collaborazione EUPOLIS (attualmente PolisLombardia) è stato inserito il modulo **“Sicurezza urbana: prevenzione del randagismo e gestione del rapporto uomo-animali”** nel percorso di formazione base per agenti di Polizia locale al fine di fornire:

- un inquadramento delle norme in materia di animali d'affezione e delle attività di controllo che disciplinano la convivenza uomo-animali (gestione dei canili, delle colonie feline e dell'anagrafe degli animali di affezione) anche tramite il coordinamento con i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle ATS;
- un approfondimento sulla prevenzione dell'incolumità delle persone, con particolare riguardo agli inconvenienti igienico-sanitari, alle morsicature e alla disseminazione di esche avvelenate sul territorio, mediante l'illustrazione dei compiti attribuiti alla Polizia locale nella gestione di tali problematiche.

Le **ATS**, nell'ambito della formazione sanitaria e zoofila, hanno per prima cosa partecipato al gruppo di lavoro regionale per il progetto “Amici di Zampa”. Successivamente, sulla base delle rendicontazioni inviate alla UO Veterinaria, l'attuazione a livello locale di tale progetto ha previsto la riproduzione del materiale elaborato dalla Regione; grazie a tale materiale sono stati coinvolti sul territorio regionale oltre 500 insegnanti e 200 classi. Il progetto risulta ancora in corso di implementazione. Gli istituti coinvolti ed i docenti formati potranno inoltre proseguire autonomamente per gli anni venturi a proporre alle nuove classi il materiale formativo prodotto dalla Regione, raggiungendo un numero sempre maggiore di alunni.

I Dipartimenti Veterinari delle ATS hanno inoltre provveduto ad organizzare e realizzare numerosi altri interventi formativi. Di particolare rilievo i corsi realizzati per il “Patentino”, cui si sono associati eventi formativi per i *tutor* di colonie feline, corsi per operatori di canile, corsi per la Polizia Locale, corsi per i Medici Veterinari libero professionisti, corsi per la gestione della problematica relativa ad esche e bocconi avvelenati, corsi sugli Interventi Assistiti con Animali (IAA) e sul benessere degli animali non convenzionali. Vista la complessità e la varietà dell'offerta formativa, si rimanda alla relazione triennale di cui all'art. 107 comma 4 della Legge regionale 33/09.

CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE

Il controllo della riproduzione produce effetti favorevoli sulla prevenzione del randagismo canino e sul benessere delle colonie feline. La sterilizzazione dei cani che vengono ceduti in affidamento dai canili favorisce inoltre un cambio culturale nella popolazione che, ad oggi, considera normale sterilizzare il gatto che tiene in casa, ma non il cane.

ATS - Grazie al Piano Regionale Triennale è stato possibile incrementare le potenzialità di sterilizzazione delle ATS con particolare riguardo ai cani ricoverati nei canili, ai gatti delle colonie feline fino a comprendere cani e gatti di proprietà con proprietari in difficoltà economiche. L'attività chirurgica è stata espletata da veterinari ATS e Veterinari libero professionisti, tramite modalità variabili territorialmente (ad esempio convenzioni e voucher). Sulla base dei dati di rendicontazione economica forniti dalle ATS, aggiornati a fine gennaio 2019, a livello di ATS si è registrata per alcuni territori difficoltà nell'impiego delle risorse verosimilmente connesse con le non sempre semplici procedure amministrative per gli accreditamenti di Veterinari liberi professionisti e/o di strutture sanitarie veterinarie. Si è comunque assistito ad un aumento della sterilizzazione di cani nel triennio 2016-2018, mentre, relativamente ai gatti, l'andamento si è confermato non lineare, con un *trend* in crescita e un picco nel 2017 a cui è seguita una flessione nel 2018 interpretabile come un effetto dell'impatto del numero di sterilizzazioni dell'anno precedente.

Colonie feline

L'attività di censimento delle colonie feline, con particolare riguardo all'andamento numerico di quelle attive presenti sul territorio, rivela un costante aumento: le colonie feline attive alla data del 31/12/2018 erano 15679.

Le colonie sono anche "georeferenziate" e ciò consente una puntuale mappatura sul territorio regionale che, unitamente al rilievo delle consistenze, del numero di gatti sterilizzati, del *tutor* della colonia, come appositamente sviluppato in Anagrafe Animali d'Affezione, fornisce un quadro dettagliato degli andamenti delle popolazioni feline libere.

PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (Identificazione degli Animali - Anagrafe Canina Regionale, Uffici Diritti degli Animali, Canili)

Nella prevenzione del randagismo e tutela degli animali d'affezione, l'anagrafe è una risorsa fondamentale, potente ed economica e la sua efficacia è strettamente legata alla sua efficienza. L'Anagrafe Animali d'Affezione di Regione Lombardia registra la

popolazione canina identificata, presente sul territorio, collegata ai dati del proprietario e del detentore e le sue movimentazioni. Nell'anagrafe sono inseriti anche i dati delle strutture di ricovero, quali canili rifugio, canili sanitari e allevamenti, presenti sul territorio lombardo. Sono inoltre disponibili funzionalità per la gestione delle informazioni di gatti e furetti.

Alla data del 24/03/2019 in Anagrafe Animali d'Affezione sono iscritti: n. 1.513.351 cani, n. 164.093 gatti e n. 539 furetti.

Azioni di REGIONE LOMBARDIA: Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2016: considerato che era in essere una legge regionale del 2009 e un Regolamento regionale del 2008 e che nel frattempo, in base all'evoluzione della coscienza sociale e dei costumi, è cresciuta la consapevolezza del ruolo occupato dagli animali d'affezione nell'ambito della società, è stata emanata la legge di cui sopra, che ha modificato il Titolo VIII, Capo II della Legge regionale n. 33/2009 "Norme relative alla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo". Con tale legge, Regione Lombardia si è dotata di un valido ed efficace strumento in grado di favorire la convivenza tra uomo e animale, nonché di tutelarne la salute e il benessere, promuovere la prevenzione del randagismo, la protezione e la tutela degli animali d'affezione. Tra gli aspetti innovativi si segnala:

- l'obbligo di identificazione dei gatti delle colonie feline (in occasione della sterilizzazione) e di quelli destinati al commercio;
- il divieto di utilizzo della catena o di qualunque altro strumento di contenzione similare;
- la possibilità di accesso di animali d'affezione alle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate;
- la promozione degli interventi assistiti con gli animali, riconoscendone il ruolo come mediatori nei processi educativi e terapeutico-riabilitativi;
- la possibilità di sanzionare i comportamenti difforni al regolamento, al fine di avere uno strumento ancora più efficace per gli organi deputati al controllo.

A seguito dell'emanazione della Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2016 è stato approvato il **REGOLAMENTO REGIONALE n. 2/2017 – "Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al Titolo VIII, Capo II, della lr 33/2009 (DGR n. X/6446 del 10/04/2017)** recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo".

Con tale dispositivo sono state introdotte alcune importanti novità:

- obbligo di identificazione ed iscrizione all'Anagrafe degli animali d'affezione per i gatti destinati al commercio e quelli delle colonie feline;

- tra le responsabilità e i doveri che il proprietario o il detentore di un animale d'affezione deve avere nella cura e nell'attenzione verso il proprio animale è stato inserito anche l'obbligo di una quotidiana attività motoria, di favorire i contatti sociali tipici della specie e di assicurare le cure necessarie;
- divieto di tenere i cani alla catena o applicare loro qualunque altro strumento di contenzione similare, salvo che per ragioni sanitarie certificate da un veterinario o per temporanee ragioni di sicurezza;
- requisiti minimi strutturali e gestionali delle strutture di ricovero degli animali d'affezione: novità è l'introduzione dei requisiti dell'oasi felina e dell'asilo per cani;
- possibilità di accesso di cani, gatti e conigli negli ospedali e nelle case di riposo, secondo le condizioni stabilite dalle strutture sanitarie o sociosanitarie, rispettando i requisiti minimi riportati dal regolamento. Tutte le strutture sanitarie o sociosanitarie hanno adottato nel corso del 2017 i propri regolamenti interni al fine di consentire l'accesso agli animali;
- definizione di cani di assistenza e dei percorsi che tali cani devono seguire al fine del riconoscimento del rilascio dell'attestato di idoneità e gli identificativi da indossare per il loro riconoscimento.
- strumento sanzionatorio: chiunque non osservi le disposizioni previste da questo regolamento può essere sanzionato con una cifra da 150 euro a 900 euro.

ATS - In relazione all'ambito **Prevenzione del Randagismo**, sono stati distribuiti dalle ATS ai Comuni complessivamente oltre 90 lettori di microchip per l'effettuazione dei controlli di competenza da parte della Polizia locale. Sono stati inoltre realizzati alcuni eventi per la microchippatura a tariffa agevolata.

Stante l'esigenza diffusa nel territorio di migliorare la ricettività strutture pubbliche di ricovero per gatti, sono stati attrezzati alcuni canili rifugio ad ospitare i gatti e sono state realizzate (o in via di completamento) 4 oasi feline.

Tutte le 8 ATS hanno destinato parte delle risorse loro assegnate in quest'ambito per la creazione o l'adeguamento strutturale e/o strumentale degli ambulatori delle ATS nei quali vengono svolti i compiti istituzionali previsti dalla normativa: acquisto di attrezzature e ristrutturazione di alcuni ambulatori ATS al fine di fornire migliori prestazioni; apertura di un ambulatorio ATS in un territorio scoperto da tale servizio.

Nel complesso, gli stanziamenti dei Dipartimenti Veterinari per questo ambito di intervento si sono dimostrati adeguati. La maggior difficoltà osservata ha riguardato la realizzazione degli interventi in co-finanziamento con altri Enti per realizzazione o adeguamento delle strutture, con particolare riguardo a quelle destinate al ricovero dei gatti. Si sono aggiunte anche difficoltà amministrative per procedere agli acquisti delle

strumentazioni necessarie per gli adeguamenti delle strutture veterinarie delle ATS dove vengono svolti i compiti istituzionali.

A supporto dell'attività effettuata sul territorio, **Regione Lombardia** inoltre **ha realizzato** le seguenti azioni:

- **attivazione del Servizio “SMS Restituzione Animali Smarriti”**: servizio che, tramite l'invio di un SMS trasmesso da Veterinari o operatori comunali (polizia locale), avvisa se il cane ritrovato è iscritto in anagrafe regionale; in tal caso fornisce il nominativo, il recapito telefonico e l'indirizzo del proprietario e del detentore, al fine di restituire tempestivamente l'animale, evitandogli il trasferimento al canile sanitario e costi per l'Amministrazione Pubblica
- **attivazione dell'applicazione (App) ZAMPA A ZAMPA** per dispositivi mobili, (smartphone e tablet), al fine di ampliare gli strumenti con i quali il Cittadino può fruire dei servizi dell'Anagrafe Animali d'Affezione. L'App permette a tutti i Cittadini di cercare:
 - **Nell'anno 2016 con DGR 18 aprile 2016, n. X/5059** - Determinazioni in ordine alle modalità di attuazione sul territorio regionale delle «Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)», Regione Lombardia ha recepito l'Accordo Stato Regioni che standardizza protocolli operativi ed armonizza l'attività degli operatori in ambito di IAA
 - **Nell'anno 2017 è stato attivato il portale “Interventi Assistiti con gli animali”** al fine di inserire in un apposito elenco i Centri specializzati e le strutture che erogano TAA e quelle che erogano EAA con animali residenziali e pubblicare l'elenco delle figure professionali e degli operatori formati che lavorano nel settore.
 - **Nell'anno 2018 è stata emanata la Circolare Regionale n° 7 del 27/03/2018** avente per oggetto: “Linee guida regionali per il controllo ufficiale sulle strutture che erogano interventi assistiti con gli animali (IAA)”; tale circolare garantisce l'effettuazione di controlli ufficiali efficienti ed uniformi sul territorio regionale sulle Strutture Interessate.

IL FENOMENO DEL RANDAGISMO NEL PERIODO 2015-2018

Per misurare l'efficacia degli interventi per la prevenzione dell'abbandono è utile far riferimento al numero di cani accalappiati, restituiti ed affidati. Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva flessione del numero dei cani accalappiati che si accompagna ad un pressoché costante aumento dei cani restituiti. Tale aumento nelle restituzioni sta a testimoniare che l'obbligo dell'identificazione elettronica dei cani, il costante miglioramento della qualità delle informazioni che si possono ottenere dall'Anagrafe degli Animali d'Affezione e l'aumento di animali identificati con

microchip continua a dare risultati evidenti nella lotta al randagismo. In tal senso, uno strumento utile è stato il servizio SMS.

Nell'ultimo triennio il numero di affidi ha subito un lieve calo. Questa tendenza si era osservata già nel precedente Piano e può essere verosimilmente ricondotta:

- all'aumento dell'introduzione in Lombardia, per tramite di associazioni animaliste, di cani provenienti da altre Regioni o da altri Paesi europei, che quindi diminuisce il ricorso per le adozioni alle strutture di ricovero regionali ;
- all'aumento progressivo dell'età dei cani presenti che risultano dunque sempre meno adottabili.

Si sottolinea come la massiccia provenienza di cani da altre regioni, spesso prelevati direttamente dal territorio e dunque di difficile gestione e con stato sanitario a volte compromesso, rappresenta una nuova sfida che influisce sugli affidi e sulle capacità ricettive delle strutture di ricovero regionali.

Già a partire dal 2012 si è registrato un bilancio negativo fra le entrate (cani che vengono abbandonati o smarriti) e le uscite dai canili rifugio (cani resi al proprietario o affidati). Tale rilievo si è confermato negli anni successivi compreso il periodo di validità del Piano; si tratta di un segnale molto positivo che, se si confermerà nei prossimi anni, dovrebbe portare al graduale svuotamento dei canili rifugio.

Criticità ed azioni di miglioramento

La rendicontazione inviata dalle ATS a seguito della conclusione del Piano ha consentito di mettere in luce alcune criticità che, anche con marcate variabilità territoriali, possono ricondursi a difficoltà:

- con Enti esterni ad ATS, soprattutto con i Comuni, nella realizzazione dei progetti da realizzare in compartecipazione (ad esempio, realizzazione di strutture ricovero per gatti);
- nel coinvolgimento delle Scuole per i progetti di educazione.

Conclusioni

L'attività svolta nei confronti della lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione in Regione Lombardia ha determinato nel periodo di validità del Piano un aumento delle restituzioni al proprietario dei cani accalappiati, comportando così la riduzione del numero di cani in ingresso nelle strutture di ricovero con risparmio economico per l'Amministrazione Pubblica e un maggior benessere per gli animali. Si è rilevato una lieve ma progressiva riduzione del numero degli affidi; questa dinamica deve essere monitorata anche in relazione delle importanti movimentazioni di cani tra regioni e

Paesi. In quest'ottica è stato istituito uno specifico gruppo di lavoro presso la UO Veterinaria regionale.

I risultati conseguiti in materia di prevenzione del randagismo e tutela del benessere degli animali d'affezione sono lo specchio di una intensa attività sul territorio coordinata dalla U.O. Veterinaria regionale e condotta dai Servizi Veterinari delle ATS e da tutti gli altri soggetti coinvolti.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE

Gli obiettivi che la Regione intende raggiungere tramite il “Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo” sono:

- garantire la salute pubblica dei cittadini e la tutela degli animali d'affezione attraverso il controllo sanitario degli animali vaganti;
- educare a una corretta relazione uomo-animali e promuovere un'etica del rispetto verso gli animali, come sancito tra gli elementi qualificativi individuati nello Statuto regionale;
- promuovere le iscrizioni nell'Anagrafe degli Animali d'Affezione e favorire il possesso consapevole degli animali d'affezione
- ridurre i tempi di permanenza degli animali nelle strutture di ricovero, favorendo gli affidi e le adozioni;
- razionalizzare i costi sostenuti dalle amministrazioni pubbliche per il mantenimento dei cani accalappiati in un'ottica di miglioramento dell'efficienza;
- ridurre gli abbandoni, i maltrattamenti e più in generale, i comportamenti sanzionati dalla legge regionale;
- garantire la presenza sul territorio di strutture sanitarie e di rifugio adeguate alle esigenze di benessere e cura degli animali;
- controllare la popolazione dei cani e dei gatti, mediante la limitazione delle nascite;
- accrescere la professionalità degli operatori coinvolti nella settore della tutela degli animali d'affezione
- promuovere le creazioni di UDA anche a livello di Ambiti di Piani di Zona per favorire la copertura del territorio regionale;
- predisporre piani straordinari dei controlli nelle strutture e nei rifugi per verificare il grado di accudimento e le strategie di gestione degli animali rispetto alla normativa di riferimento, tali piani potranno anche valutare , recupero e riabilitazione degli ospiti verificando la provenienza di ognuno di essi;
- realizzare iniziative finalizzate a fornire alla cittadinanza una informazione capillare sulle strutture di ricovero degli animali d'affezione e sui servizi per animali attivi in Lombardia;
- assumere come criterio qualificante per l'ammissione dei progetti presentati dalle ATS, il coinvolgimento e l'incentivazione degli Enti Locali, delle aree vaste e delle comunità montane nella realizzazione degli interventi finalizzati alla concretizzazione degli obiettivi previsti dalla legge;

- procedere nell'analisi del fenomeno degli animali provenienti da fuori regione (in special modo dalle regioni del Sud e dall'estero) anche grazie all'attività del Tavolo con le Autorità Competenti appositamente istituito;

Tali obiettivi sono realizzati mediante un insieme di azioni riconducibili alle seguenti tipologie di interventi:

1. Educazione sanitaria e zoofila
2. Controllo demografico della popolazione animale
3. Prevenzione del randagismo

LE RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'attuazione dei Piani delle ATS relativi al "Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo", di seguito "Piano", la Regione provvede con i fondi statali stanziati ai sensi della legge 281/1991 nella misura di € 1.200.000,00, a valere sul capitolo 8910.

Le ATS predispongono un "Piano triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo", sulla base dei criteri e delle linee di indirizzo dettagliate di seguito, che realizzeranno mediante le risorse assegnate dalla Regione.

L'assegnazione alle ATS, calcolata tenendo conto dei seguenti indici: abitanti (20%), media dei cani iscritti in Anagrafe Animali d'Affezione 2017-2018 (40%), indice composto numero di sterilizzazioni e numero accalappiamenti (40%), è riportata nella successiva tabella:

ATS	€
Bergamo	145.000
Brescia	170.000
Brianza	135.000
Milano	308.000
Insubria	150.000
Montagna	71.000
Pavia	85.000
Valpadana	136.000
tot	1.200.000

Per l'attuazione degli interventi regionali la Regione, nei limiti previsti dall'art. 3 comma 6 della Legge 281/91, provvede con i fondi statali stanziati ai sensi della legge 281/1991 nella misura di € 15.000,00 a valere sul capitolo 8910.

REDAZIONE DEI PROGETTI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ATS

Il "Piano" viene adottato dall'ATS, su proposta del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, e deve prevedere un insieme di azioni riconducibili alle seguenti tipologie di interventi:

1. Educazione sanitaria e zoofila
2. Controllo demografico della popolazione animale
3. Prevenzione del randagismo.

I progetti devono comprendere **almeno un intervento per ogni tipologia** e rispettare i criteri previsti dal presente "Piano". In relazione alla Prevenzione del Randagismo, stante la carenza di strutture di ricovero pubbliche per i gatti e gli adeguamenti strutturali necessari a talune strutture pubbliche di ricovero per cani e/o gatti, i piani locali delle ATS dovranno prevedere come azione prioritaria l'indicazione di un termine entro cui formalizzare la manifestazione di interesse per l'impiego destinato al cofinanziamento (ex art. 15 legge 241/90) di interventi strutturali su gattili e canili pubblici fino al 30% dello stanziamento complessivo. Lo stanziamento verrà erogato ai Comuni sulla base del numero delle manifestazioni di interesse ricevute e dovrà tener conto dei criteri su cui è finanziato il presente piano triennale, con particolare riguardo all'esigenza di strutture di ricovero per i gatti.

I fondi eventualmente non impiegati per gli interventi strutturali potranno essere utilizzati per altre azioni di Prevenzione del Randagismo, Controllo Demografico ed Educazione Sanitaria e Zoofila sulla base delle esigenze territoriali.

Eventuali residui dei finanziamenti nelle disponibilità delle ATS al termine del triennio di validità del Piano, potranno essere impiegati nelle more dell'adozione del nuovo Piano Triennale, per azioni comunque relative agli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo.

I progetti locali dovranno contenere:

- una sintetica analisi del contesto territoriale basata anche sui risultati delle attività relative al precedente Piano Triennale;

- una descrizione delle modalità di coinvolgimento degli Enti Locali, delle associazioni di volontariato con finalità statutarie coerenti con quelle all'art. 111 della Lr n. 33/2009 e di altri eventuali soggetti partecipanti, per ogni intervento;
- il quadro economico, nel quale deve essere indicato il costo parziale degli interventi e il totale complessivo, per annualità;
- I criteri per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Le ATS trasmettono alla UO Veterinaria della DG Welfare di Regione Lombardia il "Piano" contenente i progetti e le azioni entro tre mesi dalla data di pubblicazione del Piano sul BURL; la Regione, entro 90 giorni dal ricevimento del "Piano", può formulare delle richieste di modifica qualora gli interventi non fossero coerenti con le finalità della L.R. n.33/2009.

Previa approvazione da parte della Regione, l'ATS, come previsto al comma 7 dell'articolo 107 delibera i progetti attuativi degli interventi conformi al presente "Piano".

Gli interventi previsti devono essere realizzati entro 36 mesi dalla data di approvazione dei Piani locali da parte della Regione.

Ogni 12 mesi, dalla data di approvazione dei Piani locali da parte della Regione e per il periodo di validità del Piano, le ATS predispongono e trasmettono annualmente alla UO Veterinaria di Regione Lombardia una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti, con i risultati conseguiti e relativi costi, sulla base degli indicatori individuati per ogni tipologia di intervento. Le modalità di rendicontazione verranno dettagliate dalla UO Veterinaria tramite circolare. Entro il mese successivo al termine del triennio di validità del Piano, le ATS dovranno trasmettere alla UO Veterinaria la relazione conclusiva secondo quanto previsto dalla UO Veterinaria.

INTERVENTI DELLA REGIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente "Piano", a supporto dell'attività effettuata sul territorio, Regione Lombardia prevede le seguenti azioni:

- Miglioramenti del sistema informativo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione (AAA), migliorando costantemente gli strumenti ad uso dei cittadini e degli operatori; l'AAA, garantirà un sempre maggior flusso informativo verso l'Anagrafe Nazionale.
- in collaborazione con la Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione ed PolisLombardia verrà mantenuto il modulo "Sicurezza urbana: prevenzione del randagismo e gestione del rapporto uomo-animali" nel percorso di formazione base per agenti di Polizia locale durante il quale verrà fornito:

- un inquadramento delle norme in materia di animali d'affezione e delle attività di controllo che disciplinano la convivenza uomo-animali (gestione dei canili, delle colonie feline e dell'anagrafe degli animali di affezione) anche tramite il coordinamento con i Dipartimenti Veterinari e Sicurezza Alimenti di Origine Animale delle ATS;
- un approfondimento sulla prevenzione dell'incolumità delle persone, con particolare riguardo agli inconvenienti igienico-sanitari, alle morsicature e alla disseminazione di esche avvelenate sul territorio, mediante l'illustrazione dei compiti attribuiti alla Polizia locale nella gestione di tali problematiche;
- Predisposizione di linee guida con gli Enti locali per la diffusione su tutto il territorio regionale di buone pratiche per la stipula di convenzioni con le strutture rifugio e per la gestione delle problematiche connesse con gli animali d'affezione
- Predisporre, nell'ambito del Piano Regionale Integrato dei Controlli, un piano annuale di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione per la verifica del rispetto dei requisiti strutturali e gestionali previsti dal RR n. 2/2017 da parte delle AATTSS.
- Ampliamento del Tavolo Regionale sulle movimentazioni degli animali d'affezione con predisposizione di controlli con altre Autorità Competenti sia su strada sia su internet;
- Definisce le modalità per assicurare controlli ufficiali uniformi sulle strutture per la detenzione degli animali d'affezione;
- Predisporre, in collaborazione con le ATS e Università, linee guida informative per l'adozione consapevole di animali d'affezione, con particolare riguardo alle adozioni di animali con criticità comportamentali o sanitarie;
- Predisporre un percorso formativo relativo agli Interventi Assistiti con gli Animali secondo le Linee Guida Nazionali e riservato a personale ATS, articolato in corso propedeutico, base ed avanzato al fine di disporre di personale con adeguata formazione per l'espletamento dei controlli sulle strutture che erogano IAA;
- Condivide con le ATS le "migliori pratiche" impiegate per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Triennale 2015-2018;
- Valorizza il ruolo del Centro Clinico Veterinario e Zootecnico Sperimentale (Ospedale Veterinario di Lodi) in tema di prevenzione del randagismo e di Igiene Urbana Veterinaria all'interno della Convenzione con l'Università degli Studi di Milano per la gestione delle attività previste dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2019/2023.

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE VETERINARI DELLE ATS

1. EDUCAZIONE SANITARIA E ZOOFILA

L'educazione zoofila ha come obiettivo la diffusione di una cultura sociale improntata al rispetto dei diritti di ogni essere vivente.

L'educazione si traduce in ambiti diversi:

- **formale**, costituito dai percorsi di istruzione e formazione scolastica,
- **informale**, costituito da iniziative di formazione ed informazione, manifestato nei diversi contesti sociali,
- **non formale**, espresso da percorsi di apprendimento di competenze non istituzionali, ma comunque tali da consentire il raggiungimento di cultura e abilità utili ad affrontare le diverse situazioni e le problematiche connesse alle realtà degli animali.

EDUCAZIONE FORMALE

L'educazione al rispetto dei diritti degli animali nella scuola trova riferimento nella normativa nazionale relativamente allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza attiva, come dettato dalla L.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art.1 c. 7 lettere d-e e dal Documento delle Nazioni Unite "Trasformare in nostro mondo: l'Agenda2030 per lo sviluppo sostenibile" relativamente agli obiettivi 11.3 "Città e comunità sostenibili" e 15.7 "Vita sulla terra". L'attuazione di interventi mirati di educazione al rispetto della vita animale in ambito scolastico è già prevista anche nella legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo n. 281/1991.

Criteria d'intervento

Il progetto individua percorsi di:

- educazione sui rischi sanitari associati al rapporto con gli animali e alla loro prevenzione
- educazione al rispetto dei diritti degli animali come espressione fondamentale dell'educazione alla cittadinanza e legalità
- conoscenze dei diritti-doveri e responsabilità nei riguardi degli animali da parte dei proprietari

Tali percorsi, curricolari ed integrativi al Piano di Offerta Formativo delle scuole, saranno basati sulla creazione di situazioni anche ludiche che permettano agli alunni di riflettere sul loro rapporto con gli animali, di conoscere il loro linguaggio e di aumentare il rispetto

e le responsabilità, anche al fine di diminuire i problemi legati alla convivenza uomo-animale.

Gli elementi fondanti che devono essere considerati nella progettazione degli interventi di educazione formale, che possono essere sviluppati anche in collaborazione con altre ATS, sono:

- raccordo con la sede provinciale dell'Ufficio Scolastico Regionale, per la condivisione di modalità e tipologia di intervento,
- valorizzazione delle esperienze più significative realizzate nell'ambito della Rete SPS (Scuole che Promuovono Salute), nel corso del "Piano Triennale di prevenzione del randagismo 2015-2018", come il Progetto Amici di Zampa, o di altri progetti già realizzati,
- coinvolgimento degli insegnanti fin dalla fase progettuale,
- formazione degli insegnanti,
- coinvolgimento con tutti i soggetti disponibili e motivati all'impegno nel settore (Enti locali, Veterinari, Associazioni di protezione riconosciute, Società scientifiche),
- valorizzazione, ove ritenuto coerente con le finalità dell'intervento, di professionalità specifiche (ad es.: veterinario comportamentalista),
- verifica dell'efficacia degli interventi.

Indicatori

- numero di scuole, insegnanti, classi e alunni coinvolti per anno
- numero di interventi realizzati

EDUCAZIONE INFORMALE

La cultura del rapporto uomo - animali va oltre i percorsi di formazione scolastica inserendosi in contesti sociali che, soprattutto in ambienti di forte urbanizzazione, possono creare problematiche a volte di notevoli complessità.

L'educazione andrà così rivolta non solo ai cittadini che posseggono un animale che non gestiscono correttamente, ma anche a coloro che non ne posseggono o non li conoscono. Per entrambe le categorie vanno diffuse pratiche di buona gestione, di buon vicinato e conoscenza dei diritti e doveri al fine di garantire il possesso responsabile degli animali d'affezione e contrastare comportamenti illeciti quali, ad esempio, l'abbandono o il traffico illegale degli animali d'affezione.

L'obiettivo consiste nella crescita del benessere sociale collegato alla convivenza con gli animali attraverso la promozione di pratiche individuali e sociali finalizzate

dall'arricchimento dell'educazione "civica" e al consolidamento di comportamenti positivi.

Criteria d'intervento

Il progetto viene redatto con l'intento di raggiungere diverse fasce di cittadini e operatori del settore, per divulgare le conoscenze dei comportamenti atti a raggiungere le finalità previste dalla legge regionale.

I mezzi per la realizzazione dell'intervento consistono nella produzione e divulgazione di materiale informativo e nell'organizzazione di eventi mirati al fine di promuovere la conoscenza dei comportamenti positivi nei confronti della lotta al randagismo e della tutela degli animali d'affezione.

Va tenuto conto anche di progetti già realizzati con successo da ATS e/o Enti Lombardi o di altre Regioni, per aumentare il numero di cittadini raggiungibili e razionalizzare i costi di produzione.

Indicatori

- numero di eventi realizzati per anno e numero di partecipanti a ciascuno
- numero di iniziative realizzate per anno

EDUCAZIONE NON FORMALE

È importante che gli operatori che, a vario titolo, si occupano di animali d'affezione abbiano una preparazione adeguata a gestire le diverse attività, sia che implicino il contatto diretto con gli animali (es. veterinari LLPP, volontari o operatori dei canili) sia che consistano in attività di tipo amministrativo o di controllo (es. personale sportelli UDA, organi di Polizia).

L'obiettivo consiste nel promuovere percorsi formativi per l'acquisizione di competenze non istituzionali, ma che sviluppino conoscenze utili per affrontare situazioni e problemi connessi alla gestione degli animali.

È inoltre necessario prevedere percorsi di formazione per operatori volontari delle associazioni, per i proprietari di cani, al fine di trasmettere nozioni relative alla conduzione responsabile dell'animale (rispetto dei doveri, prevenzione di comportamenti indesiderati) oppure per il conseguimento del "patentino", ai sensi dell'OM 6 agosto 2013, che attribuisce ai Comuni *in primis* l'organizzazione di tali corsi).

Criteri d'intervento

Il progetto prevede la pianificazione di corsi di formazione, anche in collaborazione con altri Dipartimenti Veterinari, rivolti a:

- proprietari di cani
- volontari delle associazioni animaliste
- personale che opera nei canili e/o responsabili di colonie feline o comunque operatori che svolgono attività a contatto con gli animali
- personale (dipendente di Comuni, ATS o anche volontario) che svolge funzioni legate alla prevenzione del randagismo e alla tutela degli animali d'affezione.

Tali corsi di formazione sono mirati al miglioramento delle conoscenze nel campo della gestione degli animali d'affezione che vivono in libertà o sono detenuti nelle strutture pubbliche e private al fine di fornire le conoscenze sulle normative del settore con particolare riguardo alla tutela dei diritti degli animali e dei doveri dei proprietari/detentori.

In sede di progettazione degli interventi di educazione non formale, deve essere data l'opportunità di collaborare a tutti i soggetti disponibili e motivati all'impegno nel settore (Enti locali, Veterinari Il.pp., Associazioni di protezione di cui all'art. 111 della L.R. 33/2009, Società scientifiche).

Indicatori

- numero di interventi/corsi realizzati (suddivisi per indirizzo) per anno
- numero di partecipanti (suddivisi per tipologia) per intervento

2. CONTROLLO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANIMALE

Il controllo della riproduzione e quindi del contenimento delle nascite produce effetti favorevoli sull'abbandono dei cani e quindi sul randagismo, sul benessere delle colonie feline ed una riduzione dei rischi correlati alla trasmissione delle patologie infettive ed infestive. In questo contesto il controllo della riproduzione si ottiene con l'utilizzo congiunto degli strumenti disponibili (educazione alla riproduzione responsabile per i proprietari, sterilizzazione chirurgica per gli animali).

Il Piano si inserisce in un contesto caratterizzato dall'esperienza, da parte dei Dipartimenti Veterinari delle AA.TT.SS. del precedente "Piano Triennale di prevenzione del randagismo 2015-2017" prorogato al 2018 e da anni di attività istituzionale nel settore.

Il progetto, tenendo conto di quanto proposto dai Comuni, o dalle Comunità Montane, deve avere lo scopo di garantire l'accesso alle prestazioni di sterilizzazione della popolazione canina e felina nei seguenti ambiti d'intervento:

- 1. Cani dei canili:** incentivare la sterilizzazione dei cani ricoverati nei canili, prima del loro affido o dei cani affidati e non ancora sterilizzati
- 2. Gatti di colonia:** la sterilizzazione dei gatti di colonia è un'attività istituzionale consolidata nei Dipartimenti Veterinari della Regione Lombardia, che può essere incrementata rispetto all'attività resa istituzionalmente tramite i fondi disponibili nel presente bando
- 3. Cani e gatti di proprietà:** su segnalazione e certificazione delle competenti Amministrazioni comunali possono essere sterilizzati cani e gatti di proprietà di cittadini appartenenti a categorie socialmente deboli, con compartecipazione a carico del cittadino o dell'Ente richiedente (Comuni).

Criteri d'intervento

I progetti dei Dipartimenti Veterinari delle AA.TT.SS. sono supportati da un'analisi di contesto territoriale che tiene conto dei risultati raggiunti nel precedente Piano Triennale e dell'attività istituzionale effettuata negli ultimi anni.

Gli elementi fondanti che devono essere considerati nella progettazione degli interventi di sterilizzazione sono:

- Individuazione delle priorità identificate nel contesto territoriale di ogni singola ATS dai rispettivi Dipartimenti Veterinari, anche in relazione alle attività già consolidate e/o erogate sul territorio di competenza,
- collaborazione con i Comuni e associazioni protezionistiche, sulla base di specifiche situazioni locali.

Gli interventi di sterilizzazione possono essere realizzati sia direttamente dai veterinari dipendenti delle AA.TT.SS, in conformità della normativa vigente, o dall'Università, ma possono anche prevedere la partecipazione di veterinari Libero Professionisti, secondo le modalità ritenute più opportune nel rispetto della normativa che regola i rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. su incarico dell'ATS, mediante convenzioni con Ordini professionali, voucher), per consentire la possibilità di scelta ed agevolare l'accesso da parte dell'utenza.

Inoltre, i progetti devono includere almeno interventi di sterilizzazione sia dei gatti di colonia, sia dei cani dei canili.

Indicatori

- numero di cani e gatti sterilizzati, suddivisi in maschi e femmine per anno;
- numero di animali (cani e gatti) sterilizzati dai veterinari dipendenti delle AA.TT.SS. e numero di animali (cani e gatti) sterilizzati dai veterinari Libero Professionisti;
- costi sostenuti per anno.

3. PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

Gli interventi da considerare nell'ambito della prevenzione del randagismo e la tutela degli animali d'affezione sono:

- miglioramento della ricettività delle strutture pubbliche di ricovero gattili e canili pubblici
- incentivazione dell'identificazione degli animali - Anagrafe degli Animali d'Affezione
- applicazione delle linee guida regionali per l'adozione consapevole

COFINANZIAMENTI PER STRUTTURE DI RICOVERO PUBBLICHE

Negli ultimi si registra un incremento delle richieste di intervento da parte di cittadini ai Dipartimenti Veterinari per il soccorso di gatti ritrovati feriti o gravemente malati. Ciò comporta il ricovero per la stabilizzazione degli animali nelle strutture sanitarie almeno per il tempo previsto dalla legislazione ai fini della profilassi antirabbica (di norma 10 giorni). Dopo tale periodo, per i gatti che si sono ristabiliti, se non provenienti da colonie feline riconosciute e nell'eventualità che non si riesca a darli in adozione, è necessario reimmetterli nel loro habitat originario o in un habitat idoneo. È compito dei Comuni quello di disporre delle strutture destinate al successivo ricovero, ricorrendo anche a convenzioni con altri Enti pubblici, associazioni e cooperative sociali. Parallelamente, permane la necessità di adeguare e mantenere i requisiti delle strutture di ricovero pubbliche per i cani e/o gatti. Carattere prioritario dovrà essere dato dunque al cofinanziamento ai Comuni per la creazione/adeguamento di gattili e canili pubblici. I piani locali dovranno prevedere l'indicazione di un termine entro cui formalizzare la manifestazione di interesse per impiego delle risorse destinate al cofinanziamento (ex art. 15 legge 241/90) per la realizzazione o l'esecuzione di interventi strutturali su gattili e canili pubblici fino al 30% dello stanziamento complessivo.

Criteri d'intervento per le strutture di ricovero pubbliche per gatti

Il Dipartimento Veterinario dell'ATS può cofinanziare i progetti proposti dai Comuni per la disponibilità di strutture pubbliche di ricovero per gatti, privilegiando le proposte intercomunali o provinciali, gestite dai Comuni stessi o in convenzione con enti pubblici, anche a livello di Ambiti di Piani di Zona, associazioni e cooperative sociali.

Le strutture pubbliche oggetto dell'intervento per il ricovero dei gatti in attesa di adozione (gatti rinvenuti feriti o gravemente ammalati oppure abbandonati) possono essere:

- "gattili" indipendenti o già presenti nei canili rifugio
- soluzioni alternative: predisporre un habitat idoneo ove collocare i gatti, quali le c.d. "oasi feline"

Il progetto deve individuare:

- finalità e tipo di ricovero
- responsabilità della gestione del ricovero
- i criteri del cofinanziamento
- preventivo dei costi

Indicatori

- numero di strutture realizzate o riammodernate
- dettaglio costi sostenuti

Criteri d'intervento per le strutture di ricovero pubbliche per cani

Il Dipartimento Veterinario dell'ATS può contribuire agli adeguamenti di canili sanitari e di canili rifugio necessari ai Comuni

- individuando priorità, anche in relazione alle attività già consolidate e/o erogate sul territorio di competenza (analisi di contesto);
- descrizione delle attrezzature/lavori di ristrutturazione e relativi costi.

Indicatori

- numero di strutture ammodernate
- dettaglio costi sostenuti

IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI - ANAGRAFE DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE REGIONALE

L'obiettivo è quello di incrementare le iscrizioni in Anagrafe, migliorare la qualità dei dati presenti e facilitare il ritrovamento del proprio cane o gatto smarrito.

Criteri d'intervento

Al fine di incrementare l'identificazione dei cani e dei gatti (e le iscrizioni in AAA), il progetto dell'ATS sarà articolato secondo le azioni di seguito proposte:

- attivare protocolli d'Intesa o convenzioni con i Comuni del territorio, le Comunità Montane o altri organi di controllo che prevedano un incremento di verifiche sull'identificazione dei cani e dei gatti;
- attivare ed incentivare l'apertura di nuovi UDA, privilegiando i progetti che prevedono uffici intercomunali e le iniziative proposte dagli UDA Comunali esistenti, anche a livello di Ambiti di Piani di Zona;
- incrementare le attività di controllo nello svolgimento delle attività istituzionali delle ATS;
- gestione del sistema sanzionatorio previsto dalla normativa vigente;
- ampliare le opportunità per l'iscrizione in AAA a favore della cittadinanza, anche mediante giornate durante le quali sia possibile applicare il microchip ai cani/gatti già adulti;
- interventi per migliorare la qualità dei dati presenti nell'AAA (completezza dati anagrafici, aggiornamento delle movimentazioni soprattutto da parte dei "grandi proprietari", incentivare la segnalazione dei decessi da parte dei veterinari LLPP, aumento del numero degli animali con fotografia per promozione delle adozioni, ecc.);
- aggiornamento colonie feline.

Indicatori

- numero di accordi con i Comuni per incrementare i controlli e l'aggiornamento delle colonie feline;
- numero di iscrizioni di cani/gatti nell'AAA almeno secondo i numeri raggiunti nel Piano precedente;
- cani restituiti/cani rinvenuti sul territorio \geq media del Piano precedente;
- numero attività formative per veterinari LLPP sull'AAA;
- costi sostenuti.